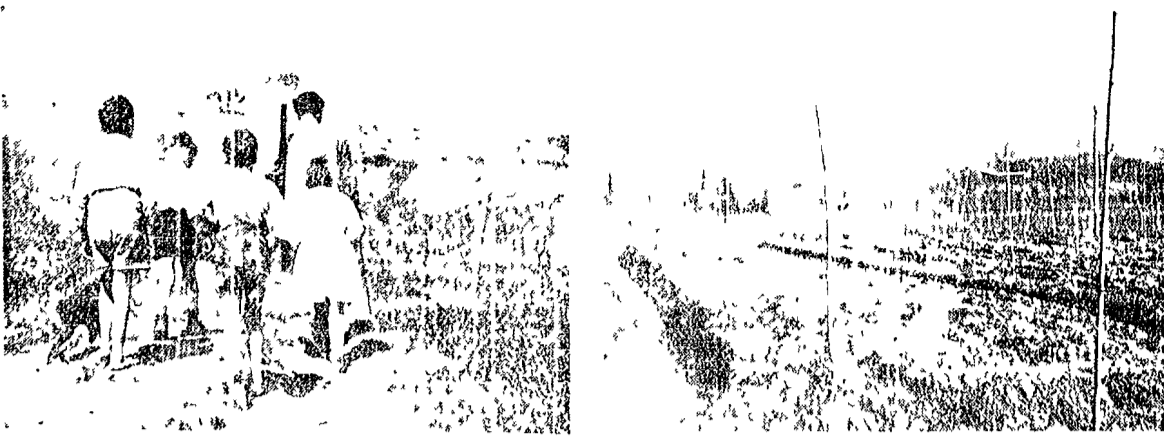


Nostra intervista con l'assessore Riccardo degli Innocenti



Le campagne della nostra provincia desolati come rarissime se ne trovano in Toscana abbandonate dai lavoratori della terra un terreno sul quale si dispera l'azione della Amministrazione Provinciale

IL PROGRAMMA DELLA PROVINCIA PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

A ottobre un convegno provinciale in collaborazione con i comuni, le organizzazioni sindacali e cooperative e con i tecnici — La posizione della Provincia nella vertenza mezzadrile — Le linee della politica agraria portate avanti dall'Amministrazione Provinciale — Le iniziative per affermare una coscienza pubblica sulla necessità della riforma agraria

L'Amministrazione Provinciale con il suo mezzadrile si è collocata da tempo con un ruolo di rilievo nel movimento per il rinnovamento delle condizioni dell'agricoltura. Per conoscere il valore delle aspirazioni compiute e i punti della vita attuale abbiamo rivolto alcuni domande al compagno Riccardo degli Innocenti, assessore all'agricoltura che ci ha confermato l'esistenza di un programma di una volontà di sviluppo del movimento democratico del mondo contadino.

D — L'Amministrazione Provinciale ha assunto una precisa posizione nella vertenza mezzadrile ancora in atto? Quali sono i principali motivi e quali i risultati?

R — L'intervento dell'Amministrazione Provinciale nella vertenza mezzadrile per favorire la composizione dei contratti nel pieno rispetto della legge 75 del 19 1961 sui patti agrari è avvenuto in modo del tutto naturale. Senza forzature l'azione della Giunta si è saldamente con quella dei mezzadri e delle loro organizzazioni sindacali perché come era o gli obiettivi fondamentali. Stando così le cose si spiega l'adesione di tutti le organizzazioni sindacali alle sue iniziative specifiche che rappresentano lo sviluppo continuo di una linea e di un programma organico per l'agricoltura elaborato nel corso degli anni attraverso una democratica consultazione che in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali ha avuto i suoi momenti più qualificanti nelle conferenze dell'agricoltura.

I termini della vertenza mezzadrile non sono confermati da un lato la volontà dei contadini di risolvere la crisi dell'agricoltura nel modo più possibile e cioè attraverso le riforme e dall'altro hanno posto in risalto l'arricchimento dei grandi proprietari su posizioni costruttive irrisolvibili e paralizzanti.

L'intervento della Provincia e dei comuni ha rappresentato un contributo prezioso alla lotta dei lavoratori in lotta per estendere la solidarietà contadina, per favorire i proprietari impegnati per dimostrare agli uomini di governo ed a tutte le autorità i limiti ristretti della legge sui patti agrari.

D — Come si configura il programma organico di sviluppo dell'agricoltura elaborato dall'Amministrazione Provinciale?

R — La politica degli incentivi ha fatto fallimento per comprendere basta conoscere le condizioni in cui è ridotta l'agricoltura essa è servita principalmente ad accentuare il disordine ed a finanziare tentativi di superamento della mezzadria in direzione della conduzione in economia (tentativi fra l'altro generalmente falliti) e tutto si è risolto in uno spreco di denaro pubblico che non trova riscontro neppure nella politica autarchica e della "bonifica integrale" del periodo fascista. Partendo da questa constatazione l'Amministrazione Provinciale di Firenze, forte anche dei compiti conferitigli dal D.P.R. 987 del 1955 (elaborazione di programmi d'intervento e di investimenti in agricoltura) ha avviato in termini concreti il discorso sulla programmazione economica in agricoltura che attualmente si fonda con quello in atto sulla programmazione economica generale.

Infatti l'Amministrazione Provinciale insieme ai comuni e attraverso le conferenze dell'agricoltura nonché molteplici altre iniziative e contatti con le forze sociali dell'agricoltura ha proceduto all'elaborazione dei fondamentali dello sviluppo agricolo sia a livello delle zone omogenee e sia sul piano provinciale sulla base della sua azione dei terreni.

L'Amministrazione Provinciale in collaborazione con le altre provincie toscane è impegnata ad estendere l'esperienza del piano di sviluppo agricolo provinciale in campo regionale e contemporaneamente a tradurre in termini aziendali le scelte di sviluppo in "Piani Provinciali". Gli operatori dell'Amministrazione Provinciale in continuo arricchimento dovranno essere calati nelle situazioni delle singole aziende e dal confronto della discussione con i contadini dalla elaborazione di rami di sviluppo e piani aziendali che possono di entrare validi strumenti di azione per i mezzadri per esercitare la direzione aziendale riconoscendogli della

legge sui patti agrari e per compiere passi decisivi nella direzione dell'accesso alla proprietà della terra.

D — Quali sono i termini essenziali della linea di politica agraria portata avanti dalla Amministrazione Provinciale?

R — Alla politica degli incentivi e degli interventi disordinati non basta con trarre un organico piano di sviluppo anche se tecnicamente perfetto. Occorre invece passare dalla posizione di fiducia nella capacità dei proprietari di fare assolvere alla grande proprietà la funzione sociale voluta dalla Costituzione — fiducia accordata con la politica degli incentivi e clamorosamente tradita — alle misure di riforma dei rapporti di proprietà alle scelte politiche qualificanti ispirate all'esigenza della difesa dei superiori interessi della collettività.

In altre parole occorre imprimere una svolta alla politica agraria ufficiale del nostro paese e marciare decisamente verso l'accesso dei contadini alla proprietà della terra attraverso lo sviluppo delle forme cooperative e cooperative e al finanziamento delle necessarie trasformazioni fondarie e delle conversioni colturali. Queste scelte sono state compiute da tempo dall'amministrazione provinciale di Firenze e costituiscono la spina dorsale della sua linea di politica agraria e ne sono l'anno l'azione. Il suo valore non è minimamente intaccato ma al contrario è esaltato dagli ultimi provvedimenti legislativi in campo agrario.

Il riferimento alla legge sui patti agrari a quella sui mutui quinquennali ed a quella che conferisce la delega al governo per la istituzione di enti regionali di sviluppo agricolo. Questi provvedimenti presi ciascuno a se contengono anche elementi positivi ma nel loro contesto non affrontano in modo diretto il problema di fondo che è ancora quello dei mezzi per subordinare gli interessi dei singoli imprenditori a quelli dello sviluppo organico dell'economia agricola.

Anche l'esperienza della vertenza mezzadrile dimostra che a riuscire a "spingere" la resistenza dei proprietari concezioni oppure questi continueranno a fare che si esprime nel rifiutare l'acquisto delle materie utili all'agricoltura e agli investimenti per trasformazioni fondarie ed agrarie ed risultato di provocare ulteriori flessioni nella capacità di produzione e quindi un aggravamento generale della crisi agraria.

Contro queste manifestazioni concrete il stato in tutte le sue articolazioni deve valersi del disposto costituzionale circa la funzione sociale cui deve assolvere la proprietà privata pena l'esproprio.

Il momento di questo intervento è già maturo da un pezzo occorre agire per garantire il rapido accesso dei lavoratori alla proprietà della terra e per esaltare la loro funzione imprenditoriale a tutti i livelli.

D — Per concorrere all'affermazione di una coscienza pubblica sulla necessità della riforma agraria generale sono in programma iniziative specifiche dell'Amministrazione Provinciale?

R — Per la divulgazione la verifica e l'arricchimento delle linee di sviluppo agricolo elaborato dalla provincia per attuare un minimo di utilitarismo e per operare un rilancio dei temi della riforma agraria nei termini politici più appropriati e nel quadro della politica di piano per il prossimo ottobre e in programma un convegno provinciale che sarà preparato in collaborazione con i comuni con le organizzazioni sindacali e cooperative e con i tecnici o mezzo di conferenze dell'agricoltura a carattere comunale e comprensoriale e molteplici altre iniziative.

Al centro dei dibattiti saranno posti i problemi delle misure per garantirsi e l'accesso alla proprietà della terra da parte di chi lavora della programmazione agricola in rapporto alla programmazione generale degli strumenti e dei tempi della programmazione dei rapporti tra strumenti della programmazione di base ed enti regionali di sviluppo agricolo e tra questo ed il comitato regionale per la programmazione economica.

HA SULLE SPALLE 40 FURTI

Sognava il «colpo grosso» derubando le coppiette

Era uscito dal carcere nel maggio scorso - Collezionava passaporti ed altri oggetti - La sua «zona» d'azione era il Piazzale Michelangiolo

«Speravo sempre di fare il colpo grosso» questo è quanto ha confessato al giudice istruttore di Firenze il 24enne Roberto Mosiani, arrestato il 23 agosto scorso per aver derubato un'automobile di via Borgo Ognissanti il 17 marzo scorso e per aver rubato un'automobile di via Borgo Ognissanti il 17 marzo scorso. Mosiani è stato arrestato il 23 agosto scorso per aver derubato un'automobile di via Borgo Ognissanti il 17 marzo scorso.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116. I quattro o al massimo sei sorpresi dal figlio del Mosiani Roberto di 23 anni mentre stavano forando la serratura della saracinesca. Impuniti si sono dati alla fuga. Due si sono allontinati a bordo di una «Lambretta» di cui il Mosiani è riuscito a prendere il numero della targa.

Un furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116. I quattro o al massimo sei sorpresi dal figlio del Mosiani Roberto di 23 anni mentre stavano forando la serratura della saracinesca. Impuniti si sono dati alla fuga. Due si sono allontinati a bordo di una «Lambretta» di cui il Mosiani è riuscito a prendere il numero della targa.

La Squadra mobile ha iniziato le indagini per identificare quattro giovani che l'altra sera hanno tentato di compiere un furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Il furto nel negozio di gioielli di via Vittorio I Martelli, 581 di proprietà di Corrado Mosiani di 25 anni avvenne nella stessa strada al 116.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

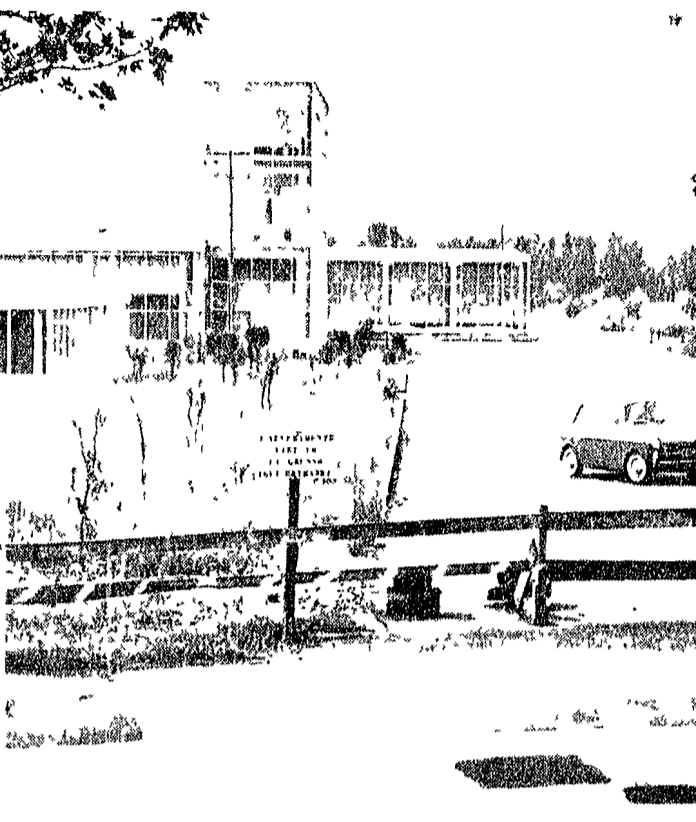
Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Ecco lo stabilimento della Birs. Teve e Ghivoco di Borgo San Lorenzo, che le maestranze hanno occupato dal 9 giugno scorso per rivendicare il pagamento del salario arretrato di 7 mesi in cui è fra annotata dal 400 alle 500 lire pro capite. I battenti di questi lavoratori è stata sostenuta dall'attività solidaria di cittadini e di organizzazioni democratiche di tutta la zona le quali si uniscono per preoccupazione. La chiusura di un fonte di lavoro è portante per l'economia mugellina.

Fallita la «Birs»: apposti i sigilli alla fabbrica



Sembra che il provvedimento escluda il settore chimico dell'azienda — La battaglia continua

La «BIRS» è fallita. Il pretore ha apposto i sigilli allo stabilimento di Borgo San Lorenzo, accogliendo così l'istanza di fallimento presentata dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori, quando ogni altra alternativa per ottenere il pagamento del salario arretrato (di oltre 7 mesi) era sfumata e al momento in cui lo stesso IMI aveva rifiutato un prestito di 200 milioni. Sembra che il fallimento escluda il settore chimico dell'azienda i cui dipendenti — come è noto — sono stati oggetto di una manovra

ricattatoria della direzione che ha condizionato il pagamento di una parte del salario arretrato alla firma di un documento di rinuncia alla istanza di fallimento. Questo fatto mette ancor più in evidenza la responsabilità della direzione la quale se avesse utilizzato i denari esistenti per pagare tutti i dipendenti (invece di manovrare i fondi per portare avanti i propri interessi) avrebbe potuto evitare anche il fallimento della «BIRS».

Del resto questo era stato anche il senso delle ultime proposte dei sindacati (proposte che la direzione non ha tenuto in considerazione) e quali hanno sempre ribadito che il fallimento non era il fine da raggiungere bensì il mezzo per ottenere il pagamento del salario arretrato e poi aprire un discorso serio sulle prospettive del mantenimento o della ripresa di una attività economica di uguale portata nella zona. Il problema comunque rimane aperto anche per i dipendenti della «BIRS» (chimici) verso i quali la azienda rimane sempre debitrice di una cifra notevole di altra parte che la partita rimane aperta è confermato da gli stessi dipendenti di questo settore i quali nel corso di una riunione hanno confermato la loro volontà di continuare la lotta per il pagamento delle loro spettanze e per ottenere una concreta garanzia per il loro futuro.

Quello dell'avvenire dei 110 lavoratori e delle loro famiglie e della necessità di non privare una zona come quella del Mugello di una produzione così importante è il discorso più urgente da portare avanti e sul quale le autorità governative debbono esprimersi con immediatezza. Queste richieste del resto venivano avanzate chiaramente nel documento unitario presentato dalle tre organizzazioni di categoria quando nel richiedere il fallimento esse chiedevano «la loro volontà di continuare l'attività produttiva assicurando la sopravvivenza dello stabilimento nella «via di Borgo San Lorenzo» e in situazione a proseguire nell'azione di solidarietà e assistenza all'impegno per le autorità di fare quanto è in loro potere per aiutare i lavoratori nelle immediate necessità e per un loro sollievo collocamento in altre attività produttive».

La battaglia dei lavoratori della «BIRS» quindi continua così come deve continuare l'azione di attiva solidarietà di cittadini e delle organizzazioni democratiche di Borgo San Lorenzo i fini di questa azione e di questa battaglia rimangono immutati e tenere provvide immediate e serie garanzie di lavoro per i 110 dipendenti e strappare il governo un impegno concreto per perché l'economia mugellina non debba essere privata di una fonte di lavoro così importante.

La battaglia dei lavoratori della «BIRS» quindi continua così come deve continuare l'azione di attiva solidarietà di cittadini e delle organizzazioni democratiche di Borgo San Lorenzo i fini di questa azione e di questa battaglia rimangono immutati e tenere provvide immediate e serie garanzie di lavoro per i 110 dipendenti e strappare il governo un impegno concreto per perché l'economia mugellina non debba essere privata di una fonte di lavoro così importante.

La battaglia dei lavoratori della «BIRS» quindi continua così come deve continuare l'azione di attiva solidarietà di cittadini e delle organizzazioni democratiche di Borgo San Lorenzo i fini di questa azione e di questa battaglia rimangono immutati e tenere provvide immediate e serie garanzie di lavoro per i 110 dipendenti e strappare il governo un impegno concreto per perché l'economia mugellina non debba essere privata di una fonte di lavoro così importante.

Ferito il pugile Atzori



Fernando Atzori, qualche anno dopo che gli è stata conferita la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio

L'atleta Atzori di 23 anni medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokio nella categoria Pesi Mosca di pugilato e rimasto vittima di un singolare incidente sul via via. L'Atzori che lavora da poco presso la TESI si trovava in un ripostiglio dove sono accatastate una sull'altra numerose ed e quando una di queste è precipitata di sotto colpendolo ad una spalla.

Atzori che da poco è passato nella categoria professionistica è stato in pieno si è accasciato al suolo ed è stato costretto a ricoverarsi alle cure dei medici di Santa Maria Nuova dove è stato giudicato gravemente ferito in sette giorni.

Spider contro un camioncino: tre feriti

Una «Innocenti Spider» con alla guida Francesco Gestri di 20 anni abitante in via Guicciardini 22 si è schiantata contro un camioncino con il conducente Bruno Mattuccio di 26 anni abitante in via Artimino 112 che aveva scordato accendere il motore. Il camioncino di Giancarlo Biembi di 25 anni di Prato si è scontrato e avvenuto all'angolo fra il viale Alessandro Volta e via Ugo Stoppani e tutti e tre i protagonisti sono dovuti ricoverarsi alle cure dei medici di (Otopolch) il Gestri ha il polso e la tibia tranciate e fratture della tibia e stato ricoverato e rinfreddato guardato in tre giorni. Il Mattuccio gravemente ferito è stato ricoverato in 15 giorni e il Biembi in 10 giorni.

Programmazione

RIUNIONE DEL COMITATO

La prima riunione del Comitato regionale per la programmazione economica in Toscana avrà luogo venerdì 3 settembre in Palazzo Vecchio. La riunione è stata convocata dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

La riunione sarà presieduta dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

A Scandicci

Comincia domani il Festival dell'Unità

In corso il Festival di Strada in Chianti

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Domani a Scandicci si svolgerà il Festival dell'Unità. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

Iniziato il Festival a Strada in Chianti

È iniziato il Festival di Strada in Chianti. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

È iniziato il Festival di Strada in Chianti. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.

È iniziato il Festival di Strada in Chianti. Il festival sarà presieduto dal presidente del Comitato avv. Lagorio Esposito. Si svolgerà alle ore 10 nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: integrazione del comitato; sede personale regolamento bilancio preventivo programma di lavoro.